

## Giacomo Pisani

Università degli studi di Torino  
giacomopisani@hotmail.it

PORTO (PORTOGALLO)

30 SETTEMBRE – 1 OTTOBRE 2016



## MODELLO DI PRODUZIONE FORDISTA



- Omogeneità delle condizioni, delle mansioni e dei ritmi di lavoro
- Lavoro di fabbrica come fattore di sviluppo economico e di organizzazione sociale (grazie alla contrattazione collettiva)
- Stabilità del nucleo familiare centrato sul capo-famiglia



## Sviluppo del welfare assicurativo

A partire dal dopoguerra, la crescita economica, poggiante sull'organizzazione taylorista del lavoro di fabbrica, sul regime salariale fordista e sulle politiche di stabilizzazione di stampo keynesiano, si è coniugata con una forte espansione di sistemi di protezione sociale di tipo assicurativo. L'influenza esercitata dal Piano Beveridge ha stimolato l'adozione di schemi di welfare di stampo universalista, che integravano l'adozione di piani economici espansivi, su modello del New Deal statunitense.

A partire dalla fine degli anni '70

## MODELLO DI PRODUZIONE POSTFORDISTA



- Eterogeneità di modi di produzione e profili contrattuali
- Intermittenza lavorativa
- Coincidenza di forme di vita e forme di produzione



## Insufficienza del welfare assicurativo ereditato dal dopoguerra

Per i privati, allora, diventa fondamentale l'estrazione e la valorizzazione dei gusti, delle preferenze e, in generale, della sfera affettiva degli utenti, che si configurano come produttori e consumatori al contempo. D'altro canto, l'immediata produttività assunta dall'innovazione sociale nell'ambito dell'economia digitale e dei servizi, stimola forme di imprenditorialità dal basso che eccedono il vecchio rapporto capitale-lavoro e interrogano prepotentemente le nostre categorie giuridiche. Tali mutamenti eccedono i vecchi schemi di protezione sociale, tarati per lo più sulla figura del lavoratore subordinato, padre di famiglia, in grado all'occorrenza di servire il popolo in armi.



## REDDITO DI ESISTENZA UNIVERSALE

Il **reddito di esistenza universale** è, innanzitutto, il riconoscimento della possibilità della persona di esistere dignitosamente indipendentemente dal posto che occupa all'interno del mercato. Perché se persino la sopravvivenza è costretta all'interno del mercato, quest'ultimo, piuttosto che configurarsi nei termini di un campo di possibilità attraversabile e modificabile, diviene l'articolazione assoluta della realtà.

Di fronte all'erosione della sovranità statale, il terreno di radicamento obbligatorio per un progetto politico che riparta dal reddito per opporre all'esclusione e al disagio sociale la centralità di un'esistenza libera e dignitosa, non può che essere lo spazio europeo.